# prima di tutto

# Italiani

Magazine del Comitato Tricolore per gli Italiani nel Mondo

Iscritto alla FUSIE - Federazione della Stampa Italiana all'Estero



Anno IV Numero 36 - Agosto 2017

IL FONDO

Quella lampada di Marcinelle

di Roberto Menia



opra il caminetto, a casa mia, tengo da una ventina d'anni una vecchia lampada. Non è una lampada qualsiasi, è una di quelle che usavano i minatori di Marcinelle. Me ne fecero dono proprio loro, una delle volte che ci andai, tanto tempo fa, assieme a Mirko Tremaglia. Eravamo soli allora, non li ricordava nessuno, salvo i parenti, i sindaci dei comuni da cui provenivano le vittime, e pochi altri di buona volontà. Mirko Tremaglia, da Ministro, istituì la "Giornata del sacrificio del lavoro italiano nel mondo" l'8 agosto, proprio "quel giorno" in cui nel 1956, morirono bruciati e soffocati nelle gallerie del Bois du Cazier, 136 minatori italiani.

Quest'anno la strage dimenticata di Marcinelle è diventata all'improvviso argomento di stomachevole propaganda da parte di alcuni che mai avevamo visto né sentito. La presidente della Camera, Laura Boldrini, sempre in servizio permanente effettivo per l'arruolamento di "risorse" dall'Africa, ha inopportunamente paragonato i minatori di Marcinelle ai migranti che sbarcano a migliaia sulle nostre coste, magari con l'aiuto delle ONG... (Continua in ultima)

all'unanimità

gli immigrati africani

che si opponevano con

bestiale violenza all'or-

dine di sgombero, ha

osato pronunciare l'a-

pocalittica frase: "Se

tirano qualcosa, spac-

categli il braccio!". Gli

ospiti africani hanno

comunque continuato a

E' INQUALIFICABILE L'AZIONE DESTRUENS SU COLUMBUS DAY E BALBO'S MONUMENT



🔰 iù le mani dalla storia: anziché accanirsi sui simboli del passato, la politica pensi a costruire il futuro, se ne è capace. La querelle relativa ai simboli di Italo Balbo e Cristoforo Colombo, oggetto negli Stati Uniti di una vera e propria campagna ad personam, è frutto della becera ideologia revisionista che non rispetta storie e dinamiche. Siamo in presenza di una strategia figlia di una esasperata ideologia che, oltre che assolutamente anacronistica e pericolosamente puerile, si arroga il potere di decidere su simboli e riconoscimenti che appartengono alla storia italiana e non alla partitocrazia. Le conquiste aeronautiche di Italo Balbo legate alla trasvolata oceanica, al pari del significato più intrinseco del Columbus Day, non rientrano nell'alveo di competenza di gruppi sparuti e iper fanatizzati, ma sono la testimonianza viva e vegeta di una storia passata e di un comune sentire presente. La comunità italiana, piaccia o meno a certa sinistra dedita più alla esterofilia migratoria che agli interessi nazionali, è stata (ed è) un pezzo significativo degli Usa, da mille punti di vista: sociale, economico-finanziario, storico, politico e culturale. Cassare quei simboli dimostra una gretta ignoranza che offende tutti i 60 milioni di italiani e gli altrettanti che, per una serie di ragioni, hanno scelto la via dell'emigrazione nel secolo scorso. Il rispetto per tradizioni, storie e vite del passato è ciò che manca alla politica scialba e destruens, quella stessa che oggi si accanisce su simboli e statue anziché dedicare anima e corpo a costruire il futuro.

**POLEMICAMENTE** 

## Vincere la sfida della cultura

#### di Francesco De Palo

i hanno provato con il 3+2, creando un bel po' di daffare per quanto concerne programmi e specializzazioni. Adesso vogliono addirittura eliminare un anno di scuola dell'obbligo. Al Ministero dell'Istruzione servirebbe una programmazione seria e chiara. Da un lustro ormai si sollevano moltissimi dubbi sullo stato di preparazione degli studenti italiani. I magistrati si lamentano che tra i nuovi arrivati c'è chi non sa scrivere una sentenza in un italiano accettabile; fra i giornalisti non ne parliamo, è sufficiente scorrere titoli e occhielli; nella politica idem, come dimostrano gaffes e svarioni sui social; secondo l'Istat il 70% degli italiani non è in grado di analizzare gli articoli della nostra Costituzione; i test di cultura generale sono sempre di più un'ecatombe. Forse questa la ragione per cui molti bandi chiedono la laurea con il vecchio ordinamento (quella di 5 anni)? Chi lo sa. Ciò che è certo è che fino a pochi anni fa le Olimpiadi di matematica le vincevano gli italiani. Oggi gli studenti dello stivale vengono superati (e di molto) da polacchi e croati. Prendiamo provvedimenti?

### QUI FAROS di Claudio Antonelli "Sparate" all'italiana maniera

Th Italia, i buonisti maanche molti non buonisti hanno condannato senza appello, rabbrividendo, il funzionario di pubblica sicurezza che, in una piazza di Roma, contro

> lanciare di tutto - persino bombole cariche di gas - senza subire alcuna frattura né alle braccia né in altri po-

sti.Mi stupisce che nessuno, commentando l'accaduto, abbia enunciato una verità che a me appare evidentissima: penisonella la si parla per parlare e tutti amano spararla grossa. Io me ne resi conto

per la prima volta a Napoli, da bambino, dove ci trovavamo come profughi dall'Istria.

(Segue a pag. 4)

## Ipse dixit

"La cultura è un bene comune primario come l'acqua; i teatri le biblioteche i cinema sono come tanti acquedotti."

(Claudio Abbado)

## Ecco come Armenia e Italia stanno consolidando duemila anni di storia



Italiana. Dopo il diploma alla Scuola di Cer- Suprema Corte d'Appello francese. Ha vinto tificazione per Avvocati di Versailles, e quel- il «Premio Errera» in Italia nel 1994 per la lo in Diritto del Commercio Internazionale storia breve dal titolo "Al crocevia". E' mema l'Università La Sorbona di Parigi, è stata bro dell'Associazione francese degli Avvocati direttore per lo sviluppo internazionale del armeni (AFAJA).

di Francesco De Palo

Tictoria Bagdassarian è da poco più di Gruppo Accor (ora Edenred); Avvocato presun anno Ambasciatrice della Repub- so la società di consulenza legale e tributaria blica d'Armenia presso la Repubblica Deloitte&Touche (ora TAJ) e impiegata alla

Armenia e Italia, una storia di inclusione e condivisione che, da alcuni anni, si sta traducendo in un consolidamento di rapporti anche a livello istituzionale. Come procedono?

Devo dire che sono molto contenta dell'evoluzione dei rapporti istituzionali tra Italia e Armenia. Tra la fine del 2016 e i primi sei mesi del 2017 i rapporti tra Armenia e Italia hanno consolidato una storia comune di duemila anni e posto le basi per quelli a venire. Semplificando, si può dire che a inizio novembre 2016 anni sfide e prospettive" dell'allora Ministro degli svoltosi il 16 maggio 2017 Esteri Paolo Gentiloni in al Senato e i cui lavori Armenia. È il primo Ministro degli Esteri italiano a visitare l'Armenia in 25 anni di indipendenza del mondo politico e culdall'Unione Sovietica. È qui che si gettano le basi per un consolidamento ta riflessione sulla nuodel bilaterale italo-armeno, partendo dalla cooperazione in ambito culturale con la firma di una dichiarazione congiunta per la creazione di un Centro Regionale per la conservazione del patrimonio storico, artistico e architettonico in Armenia con competenza regionale (Caucaso del Sud e Medio Oriente). Su tutto, però, si esplorano le potenzialità per rafforzare la cooperazione economica e si annuncia l'istituzione del primo Comitato Intergovernativo armeno-italiano in campo economico-com- consolidamento delle sue merciale. La seconda tap- istituzioni democratiche, pa è la celebrazione, il 17 sul passaggio dal sistemarzo 2017, dei 25 anni ma semipresidenziale al di relazioni diplomatiche sistema parlamentare (a ri Benedetto Della Vedo- regione, sulla partecipatra l'Armenia e l'Italia. Il cui l'Italia ha contribuito

sono stati aperti dal Sottosegretario agli Esteri Della Vedova. Esponenti turale italiano, hanno contribuito a un'accura-

va giovane Armenia, sul

Venezia è stata una seconda casa per tutti quegli armeni ricchi di ingegno e di iniziativa: nel 1512 si stampò il primo libro in

17 marzo '92 è la data che con l'apporto scientifisegna il passaggio dall'e- co dei suoi costituzionatà moderna all'età con- listi), sulla stabilità del organizzata dal Mini- menia nel Caucaso. temporanea delle rela- suo sistema finanziario- stero degli Affari Esteri Quanta Armenia c'è in programma aerospaziale zioni armeno-italiane. Di bancario, sulle conclu- italiano, in collaborazio- Italia e quanta Italia po- italiano, Gabriella Uhulì a poco si inaugurano sioni delle trattative per ne con il Ministero degli trà esserci in Armenia? logian prima docente di le rispettive ambasciate: un accordo con l'Unione Affari Esteri armeno e Fate una passeggiata lingua e letteratura arquella armena in Italia Europea (due mesi pri- l'Ambasciata Armena a lungo i Fori Imperiali e mena nelle università

lingua armena

in questo periodo quat- Armenia nel 2000. E nel- stato firmato l'accordo sione per illustrare alle di trattati firmati tra le tro sono state le tappe lo stesso anno, nel 2000, di partenariato globale oltre 180 aziende italiane parti che oggi definifondamentali di questo la Camera dei Deputati e rafforzato Ue-Armenia e armene presenti le pro- remmo accordi di libero nuovo corso che abbiamo riconosce il Genocidio in diversi settori). Quar- spettive di collaborazio- scambio. Venezia è stata intrapreso con rinnova- degli armeni, accaduto ta e - solo per il momen- ne e di investimento nei to ottimismo e reciproca nel 1915 durante l'Impero to - ultima tappa di que- settori delle infrastrut- ti quegli armeni ricchi di stima. La prima tappa è Ottomano. Terza tappa è sto simbolico cammino è ture (energia, IT, tra- ingegno e di iniziativa: sicuramente il viaggio il convegno "Armenia 25 il 7 giugno 2017con tre sporti), dei macchinari qui nel 1512 si stampava momenti significativi. (per il tessile e l'agroin- il primo libro in lingua Intanto l'apertura della dustria), dell'edilizia, prima sessione del Co- dei servizi, del turismo, mitato Intergovernativo dell'agricoltura e dell'in-Armenia-Italia, il 7 giu- dustria agroalimentare. gno 2017 alla Farnesina, Infine, nel pomeriggio

alla presenza del Mini-

stro degli Esteri armeno

"Country Presentation

rasian and Iranian mar-

kets" alla presenza del

no. Sette i ministeri coin-Nell'ultimo volti, diversi gli accordi siglati, tanti i progetti anno una serie messi in cantiere. Non è stato solo un momento di iniziative per una dettagliata disanima del quadro ecohanno creato nomico armeno-italiano, una nuova fase ma anche l'occasione per prestare particolare tra i due paesi, attenzione allo sviluppo delle relazioni economiin occasione che bilaterali, all'accesso ai mercati e al contesto dei 25 anni imprenditoriale e alle opportunità di business di relazioni per settore. Poi, sempre alla Farnesina, la prima diplomatiche

italiano Angelino Alfa- stro degli Affari Esteri

Armenia: gateway to Eu- Edward Nalbandian "La politica estera dell'Armenia". Un focus importan-Sottosegretario agli Estete sulla sicurezza della

nel '95, quella italiana in ma, il 14 marzo 2017, era Roma, ha fornito l'occa- fermatevi vicino al muro italiane, Antonia Arslan

presente in tre mappe su quattro. C'è una storia comune innegabile, fatta di valori umani e culturali comuni. C'è un'amicizia secolare che lega il popolo armeno e quello italiano. L'Armenia fu proclamata alleata del popolo romano già nel 60 a.C. Il regno armeno di Cilicia e le Repubbliche Marinare hanno instaurato relazioni commerciali ed economiche tra il XII e il XIII secolo sulla base una seconda casa per tutarmena, qui nel 1717 si istituiva la Congregazione Mechitarista (di cui quest'anno ricorrono i 300 anni) centro culturaalla Società Italiana per le d'eccellenza per la conl'Organizzazione Inter- servazione, lo studio e la Edward Nalbandian e nazionale (SIOI) la lec- diffusione della lingua del Ministro degli Esteri tio magistralis del Mini- armena moderna. Per secoli gli armeni-italiani hanno contribuito allo sviluppo dell'Italia come la conosciamo oggi. Bene ha detto il Ministro Alfano il 7 giugno scorso nel suo discorso alla Farnesina: "Su questi sentieri aperti nel passato, si innestano oggi le storie dei protagonisti della diaspora, che nel nostro Paese, come altrove nel mondo, ha saputo integrarsi nel nostro tessuto sociale, culturale, ed economico, in città come Roma, Milano, Padova, Venezia e

della Basilica di Massen-

zio. Lì ci sono 4 mappe

che raccontano l'impero

romano. Ecco l'Armenia è

armena." Qualche nome?

Tra questi protagonisti ci sono, per citarne solo alcuni, Giacomo Ciamiva e del Ministro degli zione dell'Armenia al pro- cian chimico pioniere Esteri armeno Edward gramma UNIFIL, sul nell'utilizzo delle fonti Nalbandian. L'iniziativa ruolo strategico dell'Ar- rinnovabili, Michele Dicran Sirinian padre del

Bari, dov'è maggiore la

presenza della comunità

maison di pelletteria di lusso. Al di là dei confini geografici, aldilà di un'indubbia comune cultura di matrice europea, aldilà di una secolare storia condivisa, oggi l'Armenia e l'Italia stanno lavorando per rafforzare i legami economico-commerciali e, ancora una volta, quelli culturali con la creazione in Armenia di un Centro Regionale di Restauro che, grazie all'impegno finanziario rete fondamentale per la dro giuridico, di misure il diritto delle imprese monio culturale. La do- un clima favorevole agli

autrice de "La Masseria

delle Allodole" e scrit-

trice di fama internazio-

nale, Stefano Serapian

fondatore dell'omonima

#### entusiasmi. L'Armenia ha un'econo- "Doing Business 2017" mia in crescita. Quali della Banca Mondiale e per 5 anni a fronte di sono i suoi obiettivi nei si classifica al 33º posto cambiamenti legislativi prossimi anni?

lia potrà esserci in Arme- di investimento più aper-

nia faccia conoscere a un pubblico sempre più vasto le potenzialità del mercato armeno e le opportunità economico-commerciali dell'area. Pochi sanno che l'Armenia, dalla sua nascita, è un crocevia tra Est e Ovest e al momento è un ponte di accesso unico tra gli Stati membri dell'Unione Europea e dell'Unione Euroasiatica. Con la diversificazione di un'economia già molto dinamica, con tassi di crescita del Pil costantemente sopra il 3% e l'appartenenza all'Unione Heritage Foundation. Economica Eurasiatica, Cosa offre l'Armenia a l'Armenia è insomma chi vuole fare business? pronta a svolgere l'im- L'Armenia fornisce ga-

esi secondo la classifica la garanzia di mantenimento delle condizioni nell'Indice 2017 sulla li- sugli investimenti. Inol-E importante che l'Arme- bertà economica della tre, l'Armenia ha trattati bilaterali sulla promozione e la protezione degli investimenti con 41 paesi. Ciò significa che gli investitori sono muniti di una serie di garanzie, in particolare un trattamento giusto ed equo, la protezione dall'esproprio, il libero trasferimento dei mezzi, la piena tutela di protezione e sicurezza e legislativa degli un meccanismo alternativo di risoluzione delle controversie data l'adesione al Centro internazionale per la risoluzione delle controversie sugli opportunità per il parteportante ruolo di hub per ranzie agli investitori e nariato pubblico-privato. la comunità imprendito- protezione degli investi- L'Armenia gode del Siriale internazionale e il menti stranieri che sono stema di preferenze ge- vi posti di lavoro, esen-Governo ha strutturato soggetti alla legislazio- neralizzate (SPG) con il zioni fiscali nel settore una serie di azioni mira- ne nazionale la quale Canada, la Svizzera, il agroalimentare, attività te per portare l'Armenia prevede un trattamento Giappone, la Norvegia economiche prive di imzerati o ridotti sensibilmente per taluni beni di origine armena esportati in questi paesi. L'Armenia ha accordi di libero scambio con la maggior parte dei paesi CSI con oltre 250 mln di abitanti. L'Armenia è membro dell'Unione Economica Eurasiatica (Uee) insieme a Federazione Russa, Bielorussia, Kazakhstan e Kyrgyzstan, grazie alla quale gli investito-

Sviluppo, diventerà una la creazione di un qua- il diritto alla proprietà, terie prime senza dazi doganali, dell'esenzione regione nel campo della pratiche per facilitare i registrate in Armenia di da formalità doganali conservazione del patri- processi aziendali e di acquistare terreni, l'ac- per il commercio, aspetcesso illimitato a qualsia- ti che riducono i costi fimanda "quanta Armenia investimenti esteri. L'Ar- si settore e posizione ge- nanziari per le imprese, c'è in Italia e quanta Ita- menia ha uno dei regimi ografica all'interno del aboliscono barriere non paese, il rimpatrio gratu- tariffarie e ostacoli tecninia" è perciò retorica. C'è ti tra i paesi Csi, grazie ito e illimitato di proprieci allo scambio commerinnegabile il desiderio alla politica della porta tà e profitti, lo scambio di ciale tra i paesi membri di proseguire insieme, aperta. Oggi l'Armenia è valuta illimitato a tassi dell'Uee. Altri incentivi sono l'importazione di atunendo forze, eccellenze, la 38esima fra i 190 pa- di mercato e addirittura trezzature e materie prime provenienti da paesi nonché la proroga dell'Iva fino a 3 anni per l'importazione di beni e at-

> accordi di libero scambio con la maggior parte dei Paesi Csi con oltre 250 milioni di abitanti e siamo membri dell'UEE investimenti. Si sta ela- trezzature nell'ambito di

borando un quadro giu- progetti di investimento ridico per ampliare le congiunti decisi dal governo armeno, privilegi fiscali sui profitti per i grandi esportatori e nuo- di turisti italiani del 30%.

posta sui profitti, dall'imposta sulle proprietà e dai dazi doganali, per farla breve, con aliquote fiscali pari allo 0%.

Prima di tutto Italiani n.36 Ago.'17

Al momento in Armenia operano due tipi di Zone Economiche Speciali: la Alliance Fez e la Meridian Fez. In cosa si differenziano?

La prima, istituita nel

2013, è orientata alla produzione di tecnologie altamente innovative (elettronica, ingegneria di precisione, farmaceutica e biotecnologia, tecnologie dell'informazione, energia alternativa, progettazione striale, telecomunicazioni, ecc.). La seconda, fondata nel 2015, è specializzata nel settore dei gioielli, dei metalli e delle pietre preziose e fornisce una piattaforma unica con condizioni e infrastrutture speciali per i produttori di gioielleria, taglio di diamanti e orologeria. Una terza Zes è in via di costituzione. Sono infatti in corso negoziati per l'istituzione di una Zes con l'Iran. provata durante la recente riunione dei Capi dei Governi dell'Uee e si sta lavorando per raggiungere l'obiettivo in breve tempo e senza intoppi.

al turista italiano?

Ricca di tradizioni culturali, di paesaggi indimenticabili e di una storia complessa, l'Armenia è la prima nazione ad aver adottato il cristianesimo come religione di stato. Sono tutti elementi che incuriosiscono il turista italiano e che assieme alla buona cucina, all'ospitalità sincera, a una natura incontaminata e a un patrimonio culturale-religioso inestimabile, hanno fatto crescere – solo nei primi sei mesi del 2017 – l'afflusso Dagli sport estremi, ai viaggi nella natura, dal turismo religioso a quello culturale, oggi l'Arme-

(Continua in ultima)







L'Armenia da

tempo fornisce

una serie di

garanzie agli

investitori

e protezione

investimenti

stranieri

non appartenenti all'Uee, La proposta è stata ap-Abbiamo E cosa offre l'Armenia



all'abusivismo immigra-

torio degno, questo sì, di

Unione-Canada: tutti i

dubbi sull'accordo Ceta

#### di Vincenzo Arcobelli

ment) un accordo eco- trattato, tuttavia se si

nomico e commerciale ecentemente è sta- globale, trattato di libero to siglato tra il Cascambio. Generalmen-nada e la Ue il Ceta te questi tipi di accordi (Comprehensive Econo- sono positivi per entram-

leggessero attentamente lamentari eletti in Nord stri prodotti Dop e Doc?

i vari punti contenuti nel America e quelli che sie- Da anni, personalmente trattato, ci si accorgereb- dono al Parlamento eu- e con il Ctim Nord Amebe che, ancora una volta, ropeo e come facciano rica, ci adoperiamo in ci saranno alcuni settori ad ignorare o accettare collaborazione con altri importanti dell'economia un trattato del genere. enti al fine di promuoitaliana come l'agricol- Non bisogna guardare vere il Made in Italy e le tura con circa 2 mln e soltanto i prezzi inferio- eccellenze dei vari settomezzo di lavoratori ed un ri che vengono offerti in ri e di combattere la confatturato di quasi 43 mi- un libero mercato a vol- traffazione: sono infatti liardi di euro che subirà te fuori controllo, senza tanti i miliardi di danni un accordo controprodu- fare invece attenzione all'immagine dei marchi cente, causato dalla per- alla qualità ed alla salu- originali italiani e deldita di migliaia di posti te. Tra l'altro i formag- le varie aziende produtdi lavoro e senza cautela- gi ed i vini meno costosi trici, come conseguenza re la salute dei cittadini. che vengono promossi all'economia nazionale. Infatti con la sottoscrizio- a seguito del Ceta sono Siamo al fianco della Colne del Ceta si permette al settori trainanti dell'ex- diretti e degli agricoltori Canada di vendere, ad port italiano in Canada, italiani, auspicando che esempio, un tipo di grano in Nord America e nel in parlamento i rappreche contiene un agente mondo. Ricorderete sicu- sentanti delle varie forze chimico come il glisofato, ramente alcuni degli ac- politiche votino a sfavore un erbicida il cui uso è cordi scellerati con l'im- di questo provvedimento vietato in Italia in quan- portazione degli agrumi come già dichiarato dalto sospettato di essere o dell'olio di oliva dai pae- la leader di Fratelli d'Icancerogeno. Ancora una si del Nord Africa o dalla talia-Alleanza Nazionale volta l'agricoltura e gli Spagna quando i nostri Giorgia Meloni. Staremo agricoltori italiani sono agricoltori soffrivano a vedere chi voterà a fasotto attacco e bisogna andando in fallimento o vore. Proteggiamo gli ininvece salvaguardarli. le quote latte. Quando si teressi del nostro Paese e mic and Trade Agree- be le parti firmatarie del Michiedo dov'erano i no- faranno gli interessi dei del nostro Popolo in Ita-

> stri rappresentanti par- nostri agricoltori, dei no- lia e nel Mondo. damentali, in attesa di ratifica dai parlamenti nazionali. Ma il problema maggiore è legato all'imitabilità di alcune eccellenze italiane. Come si legge in un report Coldiretti, ben 250 denominazioni di origine Dop/Igp italiane riconosciute dall'Ue su 291 non godranno di alcuna protezione in Canada, con il rischio che dopo il Parmesan cinese e i Ferrero Rocher che proprio in Asia vennero copiati in toto, qualcuno ci metta lo zampino anche per prosecchi, lonze o altre eccornie made in Italy.



#### (Segue dalla prima)

settembre, in via provvi-

soria nelle sue parti fon-

"T'aggia accirere!" ("Ti ca da cui prorompono di questa lunga serie di sti domiciliari. In un al- d'individui pericolosi dal devo uccidere!") era l'im- in continuazioni frasi frasi truculente di cui i tro paese lo metterebbepressionante grido di esplosive. Le quali resta- giornali e i blog straboc- ro subito in prigione, se cile (siamo i "Soprano"). guerra che certe madri no sempre lettera mor- cano. Furono invece gli non altro per evitargli il E oggi godiamo anche la napoletane lanciavano ta. Come enormi petardi scafisti che spararono in linciaggio. ai propri figli, se questi bagnati. "Se necessario, più di un'occasione con- Un grido di battaglia anche alle continue acnon obbedivano ai loro si spari!" minacciò Ma- tro i militari italiani che che per un certo tempo cuse di razzismo che gli concitati ordini di veni- roni, il quale propose non volevano restituire è echeggiato in diversi italiani non si stancano re subito da loro a rice- l'invio sui treni di squa- loro il barcone, che i no- luoghi italiani, stravolti di lanciare contro gli vere la meritata punizio- dre di militari armati in stri francescanamente dal disordine e dal su- italiani, categoria umane per una marachella fatta. Ormai l'Italia si è subita da un controllo- di svuotare dal suo ca- tinui borseggi, è stato: temente, non si considenapoletanizzata tutta. " Ributtiamoli in mare!" braccio (senza nessuna è il grido di guerra di minaccia preliminare) quest'armata Brancale- con un colpo di machete calde echeggiò il grido minoranza molto dina- abbiamo visto - restano one d'italiani che, nella da un giovane passegvita di tutti i giorni, in gero originario del Sud realtà non oserebbero America, sprovvisto di invece che furono i pi- to a radere le tasche di ca la virulenza verbamai affrontare neppu- biglietto. Ma fu solo una re con un "Ma tornate sparata, con molto fumo, a casa vostra!" chi, que- molto rumore, e un solo stuando o proponendo danno: quello d'imma- cronache di quei gior- gnate, "Fanno fetecchia" volta, nel momento del oggetti, vari li importu- gine per noi, italiani ni). Paradosso grottesco: come dicono a Napoli. In pericolo, brandisce con na da mane a sera e con all'estero, accomunati oggi, nel disastro piro- tutta Italia, noi lo sappia- gesto impotente l'arma tono talvolta aggressivo. a questi italiani della tecnico di quest'Italia in mo, si parla per parlare. arrugginita e scarica

seguito all'aggressione avevano appena finito diciume, e teatro di con- na di cui i primi, evidenre, cui fu staccato un rico di disperati dall'A- "Radiamo al suolo i cam- rano parte integrante. Il più napoletano di tut- penisola così violenti e fiamme, quando un pi- Però queste sparate im- del "T'aggia accirere!" ti è proprio Salvini, con così razzisti. "Spariamo romane viene preso sul pressionano all'estero,

quella sua enorme boc- agli scafisti!" è un'altra fatto è messo agli arre-

frica. Nel corso di molte pi Rom!" Ma i Rom (non Queste chiamate alle estati particolarmente tutti per carità! ma una armi, nella penisola - lo di guerra "Spariamo ai mica e molto rappresen- sempre lettera morta. Io piromani!" Ma successe tativa) hanno continua- trovo veramente patetiromani a sparare con- italiani e turisti. Inutile le di un popolo, in gran tro pompieri e Canadair dire: le sparate all'italia- parte superanziano e su-(andate a verificare le na hanno le polveri ba- perpauroso, il quale ogni

dove noi godiamo fama coltello e dal grilletto fafama di razzisti, grazie

Claudio Antonelli

L'INTERVENTO - È lo straniero che ormai frega il turista italiano, non il contrario. Ecco dove ci siamo cacciati

## I vari Fantozzi italiani e i loro eroi: altro che Totò alla Fontana di Trevi

di Claudio Antonelli a morte di Paolo Villaggio ha dato la stura alle frasi di lode e di rimpianto per il genio di scena che ha saputo mettere alla berlina, attraverso i suoi indimenticabili personaggi, i difetti di tutti noi italiani: "L'Italia piange Paolo Villaggio, genio della comicità", "Il ragionier Fantozzi era quello che ci vergogniamo di essere ma siamo". Un giudizio identico a questo, intriso di simpatia umana e di apprezzamento artistico, viene espresso, ogni volta, alla morte dell'attore italiano di turno riuscito ad esprimere magistralmente il carattere degli italiani. Rappresentati immancabilmente come dei cialtroni, opportunisti, prepotenti con i deboli e leccapiedi con i forti e i potenti. Che si pensi a Tognazzi, a Sordi, a Manfredi, a Gassman e agli altri abili interpreti di questa sgangherata commedia dell'arte, presente a dire il vero non solo su scena, ma ovunque nel Belpaese, e installatasi da tempo anche in Parlamento.

malvagia, con sghignazzi e pernacchie, è del resto il tono normale delle polemiche e risse tra italiani, sia in strada, sia in

La goliardia volgare e

nazionali: che si pensi a disgusto. Dopo tutto sono

tv. Sulle scene teatrali e te eccessivi, tanto che, cile. Totò ha interpretato di una grande mediocricinematografiche di ogni secondo me, dovrebbero magistralmente il ruolo tà morale. Confesso che Paese vi è il personag- provocare anche irrita- dell'italiano furbastro, sono anni che la triste gio che esagera i difetti zione, disagio e talvolta opportunista, disonesto e furbizia di un Totò ladro Louis de Funès che esi- proprio quei difetti su cui tempi e il surrealismo il turista straniero, non biva su scena vanità, all'estero ridono di noi. della sua arte scenica mi fa più ridere. Anche arroganza ed avarizia: Spesso ingiustamente. hanno contribuito a ri- perché tale mentalità ha difetti di molti francesi. Ecco perché il ridere su scattare, almeno in par- creato solo disastri, e non Ma l'opportunismo e la dei difetti che sono le pia- te, il tipo umano da lui solo a Napoli ma nel resto vigliaccheria dei nostri ghe di un'Italia da bar- rappresentato; che è mol- d'Italia. Inoltre, da anni

pauroso. La fame di quei e vigliacchetto, che frega Fantozzi sono veramen- zelletta a me riesce diffi- to divertente ma è anche nel nostro Paese, grazie migliore.

un film di Totò, sbarca gente infinitamente più furba di noi italiani. È lo straniero che ormai frega il turista italiano, e non il contrario. Tra questa nuova gente, infatti, troviamo numerosi Totò; i quali però non parlano napoletano e sono molto meno umani del nostro eroe del rione Sanità. Che si pensi ai borseggiatori, giunti da noi da ogni dove, o ai furbi individui che dicono di volerci aiutare nelle stazioni ferroviarie. Ogni volta che io vado in Italia in vacanza, sono costretto a subirne l'approccio. È una nuova Italia da dopoguerra cui si è confrontati. Un nuovo dopoguerra in cui gli ex alleati dei vincitori, vedi i numerosi marocchini e i numerosi ex jugoslavi, tornano a liberarci questa volta di altre cose. Il ridere dei difetti che sono le piaghe di un'Italia da barzelletta dovrebbe riuscire sempre più difficile. Anzi, queste macchiette dovrebbero suscitare una certa repulsione. È l'idea dell'Italia, di un'Italia migliore, che dovrebbe spingere tutti noi a resistere a un riso che suona come una pernacchia. Una pernacchia rivolta non solo a noi stessi - ne abbiamo il diritto se pensiamo di essere simili agli opportunisti vigliacchetti che vediamo su scena - ma a coloro che hanno combattuto, e a quelli che combattono, anche modestamente: facendo quotidianamente il loro dovere, per un'Italia



## in pillole

nell'ambito della Direzione Ge- la sezione "Terrorismo internado è sul sito della Farnesina.

ha decretato il vincitore assolu- "Puglia Aperta".

to del Premio: Floriana Buffon e Cristina Mastrandrea de L'Espresso, autrici de "Noi ragazzi **Riso made in Italy, finalmen**-Scade il 16 settembre prossi- dello zoo di Roma" si aggiudi- te c'è l'obbligo d'etichetta. mo la procedura di selezione cano la 9° edizione del concorso Scatterà dal prossimo mese di Scuola d'italiano per i bimbi comparativa per l'affidamento indetto nell'ambito della mani- febbraio ed è una vittoria per dei militari di stanza negli di un incarico di consulenza festazione settembrina. Il Festi- quei produttori che si battono **Usa**, premio per la Fondazione nel campo dell'attuazione della val nella Città dei Martiri sarà per la difesa delle eccellenze Marazzi. Con il progetto Italian Convenzione per la proibizione l'occasione per premiare anche italiane. Le aziende interessate Cooperative Program (ICP), si delle armi chimiche, ai sensi ai i vincitori delle varie sezioni avranno sei mesi per confor- aggiudica il prestigioso premio sensi dell'art. 9, comma 4 della tematiche del concorso "Gior- marsi alla legge e disfarsi delle "Pete Taylor Partnership of Legge n. 496/1995, da svolgersi nalisti del Mediterraneo". Per vecchie confezioni. nerale per gli Affari Politici e zionale" il riconoscimento va a di Sicurezza del Ministero de- Sara Lucaroni (L'Espresso) au- **Il caldo mette a rischio la ven**- wide", il cui scopo è promuovegli Affari Esteri e della Coope- trice di "Rapite dall'Isis" men- **demmia.** L'allarme è lanciato re e supportare le famiglie dei razione Internazionale. Il ban- tre quello per la sezione "Tutela dalla Coldiretti, secondo cui le militari statunitensi nell'amdei minori" a Giuliana De Vivo prime stime danno come molto bito dell'educazione ed opera (Pagina 99) con "Il ratto di Vi- probabile un calo del 30% della attraverso la promozione di viana". Per la sezione "Marke- produzione a Roma e provin- programmi formativi dedicati **Festival Giornalisti del Medi**- ting territoriale" la vincitrice cia. Un quadro che va sommato a bambini e ragazzi e alle faterraneo di Otranto, la giuria è Michaela Namuth (Taz) con al problema del prezzo per gli miglie collegate al mondo mili-

agricoltori che continua a essetare.

re troppo basso anche a fronte di un lavoro sempre maggiore.

Exellence" della Military Child Education Coalition (MCEC), organizzazione "no-profit world-

va reso pericolosamen-

## Alien Bill Passed Over President's Literacy Test Goes Into Immigration Measure NABBED BY UNCLE SAM Which Becomes Law by Senate's Action-The Two German Auxiliary Cruisers Interned at the Philadelphia Navy Yard Are in the Hands of U. S. Officers and Their Crews in Isolation Barracks. Center of Conflict 20 Years-Vetoed Three WASHINGTON, Feb. 5.—The senate late today by a vote of 62 to 19 repassed the immigration bill over the vete of the president despite a warning from the state department that the Asiatic exclusion section might result in disturbing amicable relations with Japan. The measure, containing the literacy test fought over for 20 years and vetoed by three presidents, now becomes a law. State Japan's Objections. Xew objections from Japan to OI VMDIA DEMANIC

L'ANALISI - Nel 1917 fu varato il vademecum per regolamentare in maniera seria l'immigrazione

# Basterebbe copiare il Literacy Act, ovvero come gli Usa hanno gestito l'immigrazione

di persone. Oggi come allora. grati che per i rifugiati. Ma se il parallelo con gli Stati Una denominazione è comune a Uniti oggi potesse ad alcuni ri- tutti questi processi: la disgratrebbe ricordare l'Immigration politica e/o religiosa, più semplidamenti precedenti e successi-Canada contro il quale nessuna ti quegli italiani che nei secoli spada oggi oserebbe alzarsi.

Eppure questi paesi devono la loro storia moderna (ovve- di cartone o in similpelle, hanno ro quella conosciuta, ufficiale e riconosciuta) a generazioni dI immigrati che, da tali, si sono trasformati in controllori, severi, anzi severissimi, degli legiando prima di tutto, il loro ostacolarli ma, al contrario, in- to dell'apparato di servizi che lo così facile come si può credere. diritto di decidere se farli permanere o meno all'interno del proprio paese.

E se ancora non bastasse si potrebbe ricordare l'Immigration Restriction Act del 1901 emanato in Australia, altro paese che a tutt'oggi fa parte della lista delle mete preferite per le emigrazioni. E la lista delle leggi sempre più restrittive e non necessariamente rispettose che questi paesi hanno emanato fin formandoli su quanto li attende, Stato ospitante offre. E guai a dalla metà dell'800 è lunga e mostrare loro rispetto. E non è farsi scadere i visti sui permessi le conseguenze per migliaia di questa una procedura che vige i soggiorno: immediatamente si persone sono state, nei decenni, solo oltre gli oceani. Se si vuole è illegali, si perde ogni benefimolto dolorose. Oggi sono paesi spesso invidiati vuoi per la quadida" Olanda oggi si deve supessi si è immediatamente espulsi o lità di vita, vuoi per le opportu- rare il test di lingua olandese e relegati ad una pericolosa clannità, vuoi per la libertà, ma c'è di conoscenza della vita pratica destinità. Senza se e senza ma. una condizione che li accomu- nel paese. Chi non lo supera, Altra storia è ovviamente quella na: tutto si può tentare, ma alle non solo prende un'ammenda di della vita da clandestino in un loro condizioni. E le condizioni 1250 euro ma non ottiene il perche offrono oggi all'immigrazio- messo e da lì al divenire illegale ta dolorosa e talvolta atto inconne sono il frutto di una oramai o essere espulso il passo è breve sulto che non possono che non secolare esperienza che ha evi- (il risultato di inizio 2017 indica può che essere considerato eledentemente imposto loro di dare che siano 6.000 i promossi su

operatori a siglarlo ed il cen- delle regole. Belle o brutte che 53.000 richiedenti, fate pure il le affrontare l'argomento in tertenario dell'Immigration Act siano, piacevoli o meno, discuti- paragone con il numero di per- mini di soluzioni da praticarsi. (spesso conosciuto come Litera- bili quanto si vuole, ma eventi di sone con le quali si trovano a che Questo dovrebbe essere un fenocy Act) approvato del Congresso tale portata non possono essere fare paesi come l'Italia e la Gre-meno marginale in Paesi dove statunitense nel 1917. Ciò che gestiti unicamente con la com- cia che non hanno, al contrario esistono e si rispettano regole e lega questi due atti ufficiali è la passione o la buona volontà. E le dell'Olanda il "numero chiuso"). presenza di grandi migrazioni regole valgono sia per gli immi- Ma gli Olandesi (potremo citare si permette l'entrata e poi non la

product's velo, announced be had been authorized by the state department to any that the Jap-auras concern had called atten-tion to the provisions. The bill as faulty passed was thought in meet all objections.

si sono preparati la loro valigia andati alla ricerca di possibilità. Perché quelle si vanno cercando: le possibilità di potersi

altri esempi in Europa) in ef- si accompagna da norme, quefetti non hanno fatto altro che iniziare ad applicare una parte sultare difficile da digerire per zia degli emigranti. Quale che di quanto gli stati prima menl'ancora discutibile inizio della essa sia. Conseguenza di guer- zionati richiedono da oltre un nuova presidenza Trump, si po- ra, di povertà, di persecuzione secolo. Ma non basta, perché per soggiornare in questi stati Act del 1910 e tanti altri emen- ce (ma non meno tragica) man- occorrono precise garanzie che canza di lavoro. Queste cause li l'immigrato non diventi un onevi del libertario e democratico accomunano tutti e, fra loro, tut- re sociale. E questo non è uno sbarramento vessatorio quanto, scorsi, ed oggi in parte ancora, unicamente, una garanzia che chi entra, essendo necessariamente in possesso di richiesta gettato il cappello in aria e sono di lavoro o abbia garanzie equivalenti, potrà non solo più facilmente inserirsi nella società in cui desidera (in qualche modo) concedere una vita migliore. E integrarsi ma, oltre tutto, poemigrati di oggi e di ieri privi- porre delle regole non vuol dire trà contribuire al sostentamen- ti italiani di oggi, non è proprio

> Usa e Canada devono la loro storia moderna alla gestione dell'immigrazione, con un controllo serio e ponderato. E le condizioni offerte oggi all'immigrazione sono il frutto di una secolare esperienza che ha imposto loro di dare delle regole: belle o brutte francamente poco importa

il visto di soggiorno nella "can- cio e/o servizio garantito, se pre-Paese; quella è talvolta una scelmento consequenziale se si vuo-

leggi. E' di tutta evidenza che se sto fenomeno in breve esplode. Talvolta si ha l'impressione che quanto avviene in Italia sia una questione proprio unicamente "italiana". Mai nella storia si è assistito a Paesi incapaci per così lungo tempo di legiferare in merito a situazioni di così vasta portata. Tutti quelli che nell'ar-

ti franchi in cambio di presunte

agevolazioni di bilancio. La loro

condizione di paesi frontalieri

né ha decretato il ruolo, ma se

questi paesi avessero avuto nor-

me ad acta o avessero in questo

senso negli anni legiferato, l'I-

talia in particolare, che ha visto vertiginosamente crescere gli

afflussi dai primi anni '90 con

l'esodo albanese, forse le cose

oggi si sarebbero da sole ridi-

mensionate. Non vale la regola

della connivenza fra istituzioni

e racket dell'immigrazione né

altre simili ipotesi quali quelle

che hanno portato al recente do-

cumento del Viminale.

co della storia hanno affrontato il problema, hanno cercato di regolamentarlo. E giudicare e soprattutto giudicare a vanvera quanto è stato fatto dagli altri Paesi, dal momento che poi, questi "altri Paesi" continuano ad essere in testa nelle scelte anche degli emigra-Non si giudica né si può giudicare con la pancia o, almeno, non solo con quella. Non reggono d'altronde più neanche le varie teorie del complotto che si avvicendano periodicamente alla ribalta: né l'Italia, né la Grecia d'altronde, hanno (obtorto collo) accettato di fare da por-

chio di una volontà di il compiersi di autentici sulla qualità del lavoro un buon trattamento. Le l'americano, Mmericano! buona parte del paese, disastri come quelli del- che avrebbe potuto svol- volontà anti immigrato- Mmericano. Ma sì nato in Erano trenta anni che le navi di fuggitivi ebrei gere chi arrivava. E'del rie tuttavia subirono un Italy. oramai tentavano la for- che vennero rimandate

Queste sono solo, even- tuna in quel paese decine indietro garantendo agli al riconoscimento di una da guerra mondiale poitualmente, conseguenze e decine di migliaia di occupanti la fine che - multi etnicità del paese. ché ci si rese conto che la di un vuoto normativo e "disgraziati" provenienti ahimé - tutti conosciamo Ciò non impedisce il fat- scarsa popolazione avelegislativo. Provate ad av- in buona parte dai Paevicinarvi con un barcone si dell'E stremo oriente alle coste di Stati Uniti, (non a caso nei loro condi Canada, di Australia, fronti fu ben più stretto dell'Olanda, della Ger- il giro di vite) e, per conmania o dell'Inghilterra seguenza, ciò che iniziao della Francia pure che va a mostrare segni di già ha i suoi ben gran- cedimento era il concetto "il viaggio dei dannati". di irrisolti problemi con di "americanizzazione". gli immigrati dalle ex Chi entrava doveva mocolonie. Provate. Provate strare di avere le carte in

Provate oggi

ad avvicinarvi di Shengen ma assomiglieranno più al Muro con un barcone di Berlino. Più cattivealle coste di Usa, ria? No, solo più regole e norme. Cognizione della Canada, Australia, propria capacità di acco-Olanda, Germania, E se si diffondesse la voce che anche in Italia Inghilterra o e Grecia ci sono regole, diminuirebbe l'afflusso Francia e vedrete e ogni interesse vero o presunto, legato a questi che le frontiere eventi, verrebbe meno. assomiglieranno Certo se all'inizio di questi flussi ci fosse stata al Muro di Berlino già una organizzazione sarebbe stato più semplipiù che a Schengen ce, oggi il rifiuto di un barcone di povera gente

anche a piedi e vedrete

come le frontiere di Au-

stria e di Francia non

sembreranno più quelle

glienza.

è faccenda ben più com- regola per diventare un venienti da paesi preceplessa. Ma la questione fedele e leale americano, andrà comunque risolta, altrimenti, fuori. Furono dentemente nemici) e fu nei fatti e non nei prin- le imprese che, principalsolo poi successivamente, cipi, né dei "buonisti" né mente, si erano fatte sonel 1922, che le porte fudei "razzisti" ammesso stenitrici e promotrici di che tali schieramenti ab- tale selezione. Perché di ma solo ai cittadini apbiano un qualche signifi- una selezione, dagli sfonpartenenti al Commondi anche razziali (non diwealth, ovvero ai paesi Facciamo un passo indie- mentichiamo la già predi ciò che restava dell'imtro. Nel 1917 il Congresso esistente situazione del pero britannico di cui statunitense vietava l'in- popolo afro-americano) gresso a chi non avesse si trattava. Lo scoppio parte. L'afflusso poi dei un minimo di alfabetiz- della prima guerra moncinesi nel paese assunse i zazione in lingua ingle- diale inasprì ancora di se, a chi non era in buone più il problema e si giundelle restrizioni ancora condizioni fisiche (non se alle leggi del 1921 e del solo malattie ma anche 1924 che regolamentavamenomazioni), a chi in- no le quote di ingresso va una forte tendenza timo è stato abolito solo tendesse prostituirsi, a che giunsero ad un mas- all'emigrazione è stato chi era anarchico e via e simo di 357.000 persone stimato che nel periodo via a chi era portatore di all'anno, in preferenza tra il 1923 ed il 1946 solaltri impedimenti (oltre dell'Europa occidentale tanto 15 cinesi ottennero 30 erano le condizioni da e del Nord. Occorrerà ar- il permesso di soggiorrispettare per essere am- rivare al 1965 per vedere no da parte del governo re mondiali durante il il caos e quelle che conto prevedeva il reimbarco dopo che, durante ed a tendere gli anni '60 per misure restrittive venneche la questione non era flitto mondiale, i timori di rotta nelle politiche coloro che avevano la na- e non leggi, norme e refrutto di un mero que- di "inquinamento politi- di immigrazione del Pa- zionalità "nemica", com-

gio degli ebrei iniziarono da parte degli Stati Uniti solo nel gennaio '44). Simbolico a questo proposito il caso della nave St. gi del paese. Louis celebrata nel film Non da meno, nel corso della storia, si è mostrata la tenenza canadese. Già nel citato atto del 1910 il governo ostacolò con fermezza l'immigrazione di afro-americani che cercavano di fuggire dagli Stati Uniti dove per loro la vita non era certo delle più facili. Tale ostacolo, esercitato dal personale di frontiera con estrema energia, era avvallato dal fatto che il governo di Sir Wilfred Laurier utilizzò come scusante la presunta conclamata inadattabilità di tale popolazione al clima canadese; in altre parole una sofistica forma di razzismo. La fine della prima guerra mondiale portò al divieto assoluto di accettare immigrati

schieramenti ne (e non solo quelli pro- linguistico (quindi erano per definizione esclusi gli analfabeti) da svolgersi mediamente dopo un anno dall'ingresso, rono nuovamente aperte in varie lingue e dunque non solo l'inglese, tanto che si arrivò ad alcuni casi addirittura grotteschi in quanto l'esame poteva essere compiuto anche il Canada faceva nelle più svariate lingue di una lunga ed approvata lista; di fatto tra più severe nei confronti si presentarono, supedi questo popolo che ave- rarono il test. Quest'ulnel 1958. E pensare che l'Australia iniziò la sua storia bianca come colonia penale. Arriviamo al '67 l'istituzione di un "li-duro colpo dopo la secon-

(le politiche di salvatag- to che in Canada, oggi come ieri, si entra - o me- te vulnerabile il paese glio vi si permane - solo nei confronti di possibili alle condizioni canadesi attacchi, come era suce solo rispettando le leg- cesso con i giapponesi

tò nel 1901 con l'atto citato che prevedeva un severo esame, soprattutto

La questione migranti in Italia dovrà essere risolta nei fatti e non nei principi, con la assurda divisione tra buonisti e razzisti. ammesso che tali

da ogni e qualsiasi nazio-

abbiano ancora un qualche significato

che arrivarono vicini E infine il cammino all'invasione. Fu tuttavia dell'Australia che debut- solo a partire dal 1949 che venne incoraggiata l'immigrazione dall'Europa; l'Australia ammise un gran numero di immigrati provenienti per lo più dall'Italia, dalla Grecia e dalla Jugoslavia per la realizzazione di importanti opere infrastrutturali e per iniziare a ripopolare il paese. Senza dimenticare che, al pari degli afro-americani negli Stati Uniti, la questione aborigena era lungi dall'essere risolta. Il 1966 fu l'anno della grande svolta. Il paese iniziava a sentirsi non solo forte ma anche preparato a ricevere una immigrazione più massiccia che avrebbe potuto ben contribuire al suo sviluppo: sarebbero state accettate persone qualificate sulla base della loro idoneità come coloni, la loro capacità di integrarsi facilmente e il possesso delle qualifiche positivamente utili in Australia. Fu una crescita che ancora oggi non conosce sosta. Nel 1994 furono redatti i regolamenti che oggi sono tuttora in vigore esaurientemente sotto il controllo del Dipartimento per l'Immigrazione che toni della farsa: in forza il 1902 e il 1909 solo 59 a sua volta è controllato persone sulle 1359 che dalla Magistrates Federal Court e dal Tribunale Federale. In sintesi, in amara sintesi: non siamo l'unico paese che ha o abbia avuto a che fare con problemi di accoglienza incentivata o meno. Perperiodo delle due guer- ché dunque da noi regna messi), il cui accertamen- una nuova legislazione canadese. Bisognerà at- quale, anche qui, severe tano sono le esternazioni della Presidenta Boldrini immediato. Va ricordato seguito del secondo con- vedere un cambiamento ro poste nei confronti di o del Segretario Salvini golamentazioni? Forse stionare nei salotti della co" e di infiltrazione di ese, non più fondate su presi gli italiani presen- aveva proprio ragione politica, quanto lo spec- spie avevano permesso razza o provenienza ma ti che tuttavia subirono Carosone: tu v'u vuò fa twitter@ETPBOOK



#### **IL FONDO**



(Segue dalla prima)

Ci ha spiegato che "in Italia non si affitta a stranieri in barba alla nostra storia e decidiamo di ignorare che gli immigrati che arrivano a Lampedusa hanno gli stessi occhi dei nostri padri che arrivarono a Marcinelle".

No, signora Boldrini, i nostri non erano clandestini o migranti illegali, ma lavoratori che il governo italiano stesso reclutava in forza di un accordo col Belgio che prevedeva l'invio di 50.000 lavoratori in cambio di carbone.

I nostri connazionali lavoravano un kilometro sottoterra in condizioni disumane, tornavano a casa con la faccia nera, e si procuravano il pane. Resistevano e onoravano il loro paese e le loro famiglie.

Non erano come quei "migranti" che stanno a bighellonare nelle strade alla ricerca di un wifi libero per il cellulare di cui son tutti in possesso, non stavano a sbafo negli alberghi, non mangiavano e bevevano gratis magari protestando per la qualità del cibo... Per favore, signora Boldrini, lasci perdere...Pane al pane e vino al vino. E soprattutto verità e rispetto.

twitter@robertomenia

prima di tutto
ITALIANI
magazine ufficiale del Ctim

DIRETTORE EDITORIALE
Roberto Menia
DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco De Palo

CONTATTI: c/o Ctim
Via della Mercede, 27 - 00187 Roma
primadituttoitaliani@gmail.com
Autorizzazione 2986/14 Tribunale di
Bari del 18 Luglio 2014

Iscritto alla FUSIE - Federazione della Stampa Italiana all'Estero

#### LA FOTONOTIZIA

Si chiama OPTASAT-3000 ed è il satellite spia (di Leonardo Finmeccanica) tutto italiano lanciato nello spazio dal ministero della Difesa. Lo scopo è consolidare il primato italiano nell'intelligence spaziale, dopo i quattro già in orbita intorno alla Terra, ovvero i Cosmo Skymed: si tratta di satelliti equipaggiati con un sistema radar che riesce a vedere sotto le nubi e anche sotto il suolo.



#### L'INTERVISTA

Chi visita l'Armenia può go-

(Segue da pag. 2)

dere di giorno degli splendidi monasteri (per un'anteprima a 360° andate su http:// www.360armenia.com/) dell'eccitante vita notturna a Yerevan, può bere il migliore brandy del mondo e gustare tutti assieme il pane lavash e il barbecue dell'antica tradizione armena tutto cotto nel forno di pietratonir. Non è un caso che nel 2017 la casa editrice Morellini abbia colmato un vuoto pubblicando proprio per il mercato italiano la guida turistica "Armenia e Nagorno Karabakh". E non dimentichiamo che dal 2013 i cittadini dell'Unione Europea non hanno più bisogno del visto per entrare in Armenia, è sufficiente un passaporto in corso

Qual è il ruolo dell'Europa e della comunità internazionale nel conflitto del Nagorno-Karabakh?

di validità per almeno due mesi

dall'uscita dal paese.

Alla comunità internazionale, al Parlamento Europeo, al Consiglio d'Europa (di cui l'Armenia è membro e alla cui attività l'Armenia contribuisce attivamente, impegnandosi nel rafforzarne l'azione come garante della sicurezza democratica basata sul rispetto dei diritti dell'uomo, della democrazia e dello stato di diritto nel continente) e all'Osce - istituzioni che dalla fine della seconda guerra mondiale in poi si sono sempre impegnati nel percorso verso la democrazia, la pace e la stabilità - l'Armenia guarda sempre con fiducia. Anzi, l'Armenia guarda con grandissima fiducia al gruppo di Minsk dell'Osce, la cui co-presidenza (Russia, Francia, Stati Uniti) è l'unico formato mandato a livello internazionale per la risoluzione pacifica del conflitto in Nagorno-Karabakh. Concetto ribadito durante la sua visita in Italia a giugno dal Ministro degli Esteri Armeno Edward Nalbandian in un'intervista al Corriere della Sera: "Tener presente innanzitutto cosa affermano i soli mediatori con mandato internazionale, i copresidenti del Gruppo di Minsk dell'Osce: Usa, Russia e Francia." Voglio appunto ricordare i tre principi del diritto internazionale su cui si basa l'operato dei co-negoziatori del Gruppo di Minsk dell'Osce, e che l'Armenia supporta pienamente per una soluzione pacifica del conflitto in Nagorno Karabakh: divieto dell'uso o minaccia della forza, integrità territoriale e autodeterminazione dei popoli.

Ai parlamentari turchi è fatto divieto di menzionare il genocidio armeno e la parola Kur-

Ai deputati turchi
è fatto divieto
di menzionare
il genocidio armeno
e la parola Kurdistan:
nel 2011 il Parlamento
ha rimosso dalla propria
agenda quasi 900 disegni
di legge, compresi i
protocolli armeno-turchi

distan. Cosa fa l'Unione Europea per il riconoscimento del genocidio armeno da parte turca?

Molti stati membri dell'Ue, a diversi livelli, hanno riconosciuto il genocidio armeno. E varie organizzazioni internazionali hanno invitato il governo turco ad accettare il Genocidio degli armeni. Il 15 aprile 2015 il Parlamento Europeo ha adottato una risoluzione che esorta la Turchia a riconoscere il genocidio armeno e aprire la strada per una "vera e propria riconciliazione" tra le due nazioni. Per fare ciò però la Turchia dovrebbe innanzitutto fare pace con il proprio passato per essere pronta ad accettare fatti incon-

futabili e ad avviare un serio processo di riconciliazione con l'Armenia. Le relazioni armenoturche erano in una situazione di stallo quando il Presidente armeno Sargsyan nel 2008 avviò un processo di normalizzazione dei rapporti con la Turchia. All'iniziativa armena rispose positivamente il Presidente turco, facendo così ben sperare in un avvicinamento che sarebbe potuto durare nel tempo. Nell'ottobre 2009 il Ministro degli Esteri armeno Edward Nalbandian e quello turco Davutoglu firmarono a Zurigo il "Protocollo per l'istituzione di relazioni diplomatiche" e il "Protocollo sullo sviluppo delle relazioni bilaterali", documenti che dovevano essere ratificati dai Parlamenti di entrambi i paesi. La posizione armena si rifletteva nel noto approccio alla normalizzazione dei rapporti senza alcuna precondizione. Approccio condiviso sin dall'inizio del tentativo del processo di normalizzazione e fino a oggi da tutta la comunità internazionale, compresi i mediatori svizzeri, l'Osce, l'Ue, gli Stati Uniti, la Russia, la Francia e molti altri paesi. Purtroppo, nel dicembre 2009, l'allora Primo Ministro turco Erdogan dichiarò che la Turchia non avrebbe ratificato i Protocolli senza una risoluzione del conflitto in Nagorno-Karabakh. Il processo di ratifica nel Parlamento turco venne quindi congelato. Nell'agosto 2011 il Parlamento turco ha rimosso dall'agenda dei lavori quasi 900 disegni di legge, compresi i Protocolli armeno-turchi. Come motivazione alla rimozione dai lavori del Parlamento dei protocolli armeno-turchi, i deputati turchi hanno addotto la perdita di priorità dell'apertura del confine armeno-turco nella politica estera turca. Di conseguenza, il 22 aprile 2010 il Presidente armeno Sargsyan ha firmato il decreto che sospende il processo di ratifica dei protocolli armenoturchi, sostenendo che la Turchia non è disposta a continuare il processo avviato.